ANNO 1887 — ROMA — MARTEDÌ 27 DICEMBRE — NUM. 304

PREZZI E NORME
PER GLI ABBONAMENTI ED INSERZIONI NELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO
per l'anno 1888

Nell'abbonamento alla GAZZETTA UFFICIALE per l'anno 1888 non si comprendono i resoconti stenografici del Parlamento, essendo pubblicati nel corpo del giornale quelli sommari.

Non si ricevono associazioni ai rendiconti, ai disegni di legge, alle relazioni, ecc., del Senato e della Camera dei Deputati, le quali si fanno direttamente dalle tipografie dei due rami del Parlamento.

ABBONAMENTI.

	Trimestre	Semestre	Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno »	10	19	36
ALL'ESTERO, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti »	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay . »	45	88	175

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10	Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.
	pel Regno	» 15	
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20	
	pel Regno	» 30	
	per l'estero	» 35	

Il prezzo degli abbonamenti deve essere anticipato.

Le associazioni si ricevono tanto in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale (Ministero dell'Interno, Economato)** come dagli Uffici postali di tutto il Regno.

Alle domande di rinnovazione d'abbonamento ed ai reclami **deve essere sempre unita la fascia** con cui si spedisce la Gazzetta.

Non si accorda nessun ribasso nè sconto sui prezzi d'associazione.

Le associazioni alla sola Gazzetta decorrono dal 1° di ogni mese, **e di esse non si accetta quella parte che avesse scadenza oltre al 31 dicembre di ogni anno,** per conseguenza si ricevono pure le associazioni alla **sola** Gazzetta pei due ultimi mesi dell'anno al prezzo di **L. 6,70** ed anche pel solo mese di dicembre per **L. 3,35.**

Le associazioni chieste o già in corso **non possono essere disdette.**

Si avverte che l'abbonamento domandato, e già in corso, **non può essere variato in alcun modo neppure pagandone la differenza.**

Non si dà corso alle associazioni se non è chiaramente specificato **da qual mese devono decorrere.**

I signori Associati che non godono franchigia postale, e che desiderassero risposta a qualche loro domanda, dovranno inviare alla **Amministrazione della Gazzetta** una cartolina postale con risposta pagata, ovvero un francobollo da centesimi 20.

Non si dà corso all'associazione per quei Municipi od altri Uffici che fossero **debitori** verso l'Amministrazione per altro abbonamento fatto precedentemente.

I **reclami** devono essere diretti **esclusivamente** all'**Amministrazione** (Economato Ministero dell'Interno).

L'**Amministrazione** non risponde ai reclami per numeri della Gazzetta Ufficiale che non fossero giunti a destinazione **20 giorni** dopo la pubblicazione del giornale, o dopo che venne dato corso all'abbonamento.

INSERZIONI.

Il prezzo degli annunzi giudiziari nella *Gazzetta Ufficiale* è di centesimi 25 per ogni linea o spazio di linea.

Ogni altro avviso centesimi 30.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su **carta da Bollo da una lira** — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2ª).

Le domande d'inserzione saranno fatte e dirette all'**Amministrazione della Gazzetta,** Economato del Ministero dell'Interno, e accompagnate da un deposito preventivo in ragione di **L. 10 per pagina** scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni *sono divise in quattro colonne verticali* e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata di nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 18 agosto 1887:

A cavaliere:

Cherubini Cristoforo, sindaco di Capranica di Sutri — 3 anni di carica.

Con decreto del 31 luglio 1887:

A cavaliere:

Coppola Giuseppe, di Monte S. Giuliano (Trapani).

Con decreto del 26 agosto 1887:

A commendatore:

Pasculli cav. avv. Federico, reggente prefetto della provincia di Girgenti — Uffiziale dal 1884 — 27 anni di servizio.

Con decreto del 27 agosto 1887:

A commendatore:

Cerutti cav. avv. Antonio, deputato provinciale di Padova. — Uffiziale dal 1883 — 16 anni di servizio.

Con decreti del 31 agosto 1887:

Ad uffiziale:

Zanella cav. Giuseppe, sindaco di Vicenza — Cav. dal 1883 — 10 anni di carica.

A cavaliere:

Altomonte avv. Vincenzo, delegato di Pubblica Sicurezza, collocato a riposo con decreto del 20 giugno 1887 — 36 anni di servizio.

Porro ing. Giuseppe, capo ufficio nella sezione edilizia del Municipio di Torino — 16 anni di servizio.

Chiattone ing. Carlo, ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale pel circondario di Saluzzo — 23 anni di servizio.

Con decreto del 4 settembre 1887:

A cavaliere:

Noli Carlo, già sindaco di S. Secondo e già consigliere provinciale di Torino — 44 anni di carica.

Con decreti del 16 settembre 1887:

A commendatore:

Bonati cav. dottor Luigi, presidente del Consiglio provinciale di Cremona — Uffiziale dal 1880 — 27 anni di servizio.

Con decreti del 25 settembre 1887:

A commendatore:

Costantini cav. Gaetano, consigliere di Prefettura, collocato a riposo — Uffiziale Mauriziano dal 1886 — 16 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 27 agosto 1887:

A commendatore:

Cairola cav. Angelo, ispettore-capo dell'Amministrazione dei pesi e delle misure, del saggio e marchio dei metalli preziosi, collocato a riposo con decreto di pari data — Uffiziale dal 1883 — 33 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 26 agosto 1887:

A cavaliere:

Marinoni Pio, capitano nei Carabinieri Reali, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 25 anni di servizio.

Con decreto del 27 agosto 1887:

Ad uffiziale:

Ferrando ing. cav. Giuseppe — Cav. dal 1885.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 7 agosto 1887:

A grand'uffiziale:

Umana comm Pasquale, professore nella Regia Università di Cagliari, deputato al Parlamento — Commendatore dal 1876 — 38 anni di servizio.

A cavaliere:

Notarianni dottore Michele, coadiutore della clinica oculistica della Regia Università di Napoli, collocato a riposo (34 anni di servizio).

Preatoni Antonio, insegnante di calligrafia nelle scuole tecniche del Regno, collocato a riposo (36 anni di servizio).

Merlo Filippo, insegnante di matematiche e scienze naturali nelle scuole normali, collocato a riposo (37 anni di servizio).

Gambacorti Ferdinando, segretario economo delle Reali Gallerie e Musei di Firenze, collocato a riposo (53 anni di servizio).

Con decreto del 4 settembre 1887:

A cavaliere:

Cuzzi Alessandro, professore ordinario di ostetricia nella R. Università di Pavia (14 anni di servizio).

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 27 agosto 1887:

Ad uffiziale:

Rossi cav. Giovanni, ingegnere di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio Civile, collocato a riposo con decreto di pari data. (Cav. dal 1873 40 anni di servizio).

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 7 settembre 1887:

A cavaliere:

Pinasco Luigi di Giacomo, da Lavagna (Genova), presidente della Società di beneficenza, fondatore della Camera di commercio italiana in Rosario (Repubblica Argentina).

Con decreto del 9 settembre 1887:

A cavaliere:

Sciutti Agostino, reggente l'Agenzia consolare italiana in Chicago. (10 anni di servizio).

Con decreti del 17 settembre 1887:

A cavaliere:

Bottalico cav. dottore Giuseppe, medico della Società di beneficenza italiana in Sofia.

Amadei ing. Licurgo, ingegnere di Divisione al Controllo delle ferrovie di Tessaglia.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 6 dello statuto del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli, approvato con R. decreto del 16 settembre ultimo scorso, num. 4976;

Approva

la nomina di nove soci ordinari non residenti, avvenuta nell'adunanza dell'Istituto medesimo del 1° del corrente mese, nelle persone dei signori:

Berti Domenico — Brioschi Francesco — Cannizzaro Stanislao — Cossa Alfonso — Cremona Luigi — Devincenzi Giuseppe — Grimaldi Bernardino — Maiorana-Calatabiano Salvatore — Mancini Pasquale Stanislao.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, li 6 dicembre 1887.

Per il Ministro: V. Ellena.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 1° dicembre 1887:

Barba Stefano, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1887:

De Rossi cav. Pasquale, capitano ufficiale istruttore tribunale militare Napoli, esonerato dalla carica di ufficiale istruttore.

De Ruggero Roberto, id. ufficiale sostituto istruttore aggiunto id. Messina, nominato ufficiale istruttore e destinato al tribunale militare di Salerno.

Con RR. decreti del 18 dicembre 1887:

Zambelli Pietro, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Combi Francesco, id., id. id.

Catanea Enrico, tenente in aspettativa per infermità non provenient dal servizio a Barletta, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Colombini Enrico, sottotenente id. id. id. a Pinerolo, id. id.

Con RR. decreti del 22 dicembre 1887:

Tognet Nicola, capitano 30 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Duce Vincenzo, id. in aspettativa per riduzione di corpo a Roma, id. id.

Pigozzi Giulio, sottotenente 36 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Bruno Fabio, id. 90 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Firenze), ed assegnato al 19 fanteria.

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti del 15 dicembre 1887:

Maggiani Francesco, capitano 9 artiglieria (treno), collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

De Guzzis Francesco, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio e destinato al 17 artiglieria.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti dell'8 dicembre 1887:

Gl'infradescritti laureati in medicina e chirurgia sono nominati sottotenenti medici nel corpo sanitario militare ed assegnati al reggimento per ognuno indicato.

Giustini Celso, (sottotenente medico milizia territoriale), al 79 fanteria e comandato temporaneamente ospedale militare Perugia.

Strati Domenico, (sottotenente complemento esercito permanente (fanteria), 69 id. id. Bari.

Canegallo Lorenzo, (sottotenente medico milizia territoriale), 44 id. id. Alessandria.

Gualdi Carlo, 93 id. id. Parma.

Petroni Andrea, 2 bersaglieri id. Napoli.

Crispo Ubaldo, 87 fanteria id. Cagliari.

Neri Vittorio, 35 id. id. Padova.

Santoro Giuseppe, 19 id. id. Bari.

Trevisani Gaetano, 41 id. id. Salerno.

Tua Felice, 6 bersaglieri id. Alessandria.

Foa Teodoro, 56 fanteria id. Alessandria.

Beccaria Giovanni, 81 id. id. Alessandria.

Vijno Luigi, 9 bersaglieri id. Torino.

Rainone Ettore, 12 fanteria id. Chieti.

Perugini Gaetano, 75 id. id. Napoli.

Benincasa Vincenzo, 88 id. id. Salerno.

Gianazza Giuseppe, 30 id. id. Milano.

Simoni Giuseppe, 27 id. id. Chieti.

Vena Giuseppe, 48 id. id. Napoli.

Lisanti Angelo. 32 id. id. Bari.

Con RR. decreti del 18 dicembre 1887:

Del Giudice Gaetano, tenente medico ospedale militare Messina, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° gennaio 1888.

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici continuando come contro.

Tucci Filippo, ospedale militare Roma. — Izzo Giovanni, 5 alpini. — Valle Angelo, ospedale militare Firenze.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 18 dicembre 1887:

Fugazza Agostino, capitano contabile 7 alpini, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Castelli Anacleto, id. 18 fanteria, id., id., id.

Alietti Achille, id. 32 id., id, id, id.

Gazagne Giovanni, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Roma, richiamato in servizio effettivo al panificio militare di Napoli.

Con notificazione del 18 dicembre 1887:

Ferla Pietro, sottotenente contabile 11 artiglieria, cancellato dai ruoli, in seguito a sentenza, in data 30 agosto 1887, del tribunale militare speciale di Alessandria.

Ricompense al valor militare.

Con determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza dell'8 dicembre 1887.

Medaglia d'argento.

Trentini Primo, carabiniere a piedi legione Ancona, al n. 1706 di matricola — La sera del 12 ottobre u. s., in Manfredonia, accorso a sedare una ribellione contro alcune guardie doganali che traevano in arresto un maniaco, e di sorpresa disarmato della sciabola da esso che tentava valerseno ad offesa, senza curare i pericolo, si gettò coraggiosamente sul forsennato, riuscendo a ricuperare l'arma, riportando in quell'istante all'inguine grave ferita di coltello proditoriamente infertagli da un ribelle.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 18 dicembre 1887:

Ferraris Luigi, capitano medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1887:

Dobelli Luigi, tenente contabile in posizione ausiliaria, domiciliato a Milano, richiamato temporaneamente in servizio effettivo al reggimento cavalleria Nizza.

Con decreti Ministeriali del 18 dicembre 1887:

Capponi Andrea, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, ora in servizio temporaneo presso la divisione militare di Napoli (presidio di Caserta), ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Castelli Emisio, id. id. id., domiciliato a Caserta, richiamato temporaneamente in servizio e destinato presso la divisione militare di Napoli (presidio di Caserta).

Mongardi Bartolomeo, tenente di fanteria in posizione ausiliaria, ora in servizio effettivo, addetto al comando militare della stazione ferroviaria di Alessandria, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Voglino Luigi, id. id. id., domiciliato in Acqui, richiamato temporaneamente in servizio e destinato addetto al comando militare della stazione ferroviaria di Alessandria.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 15 dicembre 1887:

I seguenti ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile:

Bolzoni Guido, tenente medico, distretto Padova.

Laratta Domenico, id., id. Catanzaro.

De Toma Pietro, id., id. Novara.

Linares Filippo, id., id. Siracusa.

Saccarello Angelo, id., id. Como.

Russo Carlo, id., id. Napoli.

Vono Francesco, id., id. Catanzaro.

Perozzi Gaetano, sottotenente medico, id. Vicenza.
Grasselli Biagio, id., id. Reggio Emilia.
Marenesi Cesare, id., id. Padova.
Merelli Giuseppe, id., 4 regg. alpini.
Crolla Vincenzo, id., distretto Frosinone.
Bruno De Curtis Salvatore, id., id. Trapani.
Pacinotti Giuseppe, id., id. Parma.
Pepe Eugenio, id, id. Avellino.
Biondi Domenico, id., id. Nola.
Ghinozzi Adolfo, id., id. Forlì.
Maggi Ferdinando, id., id. Lodi.
Lancellotti Francesco, id., id. Pesaro.
Favi Tommaso, id., id. Siracusa.
Giletti Alessandro, id., id. Novara.
Pizzillo Nicolò, id., id. Palermo.

Con R. decreto del 18 dicembre 1887:

Borsari Carlo, militare di 2ª categoria laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente (art. 3, legge 29 giugno 1882, n. 830) ed assegnato al distretto di Modena.
Frontini Felice, id. id. id., id. id. id. distretto di Ancona.

MILIZIA MOBILE.

Con RR. decreti del 15 dicembre 1887:

Calcagni Luigi, tenente di fanteria della milizia mobile, distretto Milano, tolto dal ruolo a senso dell'art. 15 del R. decreto 7 agosto 1871.
Botto Giuseppe, id. id. id. Genova, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 18 dicembre 1887.

Satta Alfonso, tenente complemento distretto Palermo, domiciliato Catania, trasferito in tale qualità nel corpo contabile militare ed assegnato distretto Catania.
Lombardi Saladino, sottotenente contabile id. id. Milano, nato nel 1852, accettata la dimissione dal grado

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti contabili di complemento della milizia mobile ed assegnati al distretto per ciascuno indicato) rimanendo in congedo illimitato.

Finetti Tommaso, furiere maggiore distretto Piacenza, al distretto Ancona.
Parea Luigi, id. id. Pavia, id. Roma id.
De Turris Federico, furiere id. Napoli, id. Novara.
Veneziani Sante, id. id. Napoli, id. Campobasso.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 15 dicembre 1887:

Nini Giuseppe, già sottotenente di complemento, milizia mobile residente a Napoli, inscritto col medesimo grado nella riserva (arma di fanteria), dietro sua domanda.

Con R. decreto del 18 dicembre 1887:

Cianetti Ferdinando, già tenente contabile di complemento alla milizia mobile, distretto Roma, inscritto, per sua domanda, col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva (corpo contabile militare).

MILIZIA TERRITORIALE.

Con RR. decreti del 18 dicembre 1887:

I seguenti sottufficiali ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno indicata.

Demichelis Guglielmo, domiciliato a Conegliano, 7 regg. alpini, battaglione Gemona, 72ª comp.
Lianza Giovanni, id. Bari, 250 batt, 3ª comp., distretto Bari.
Piano Eustachio, id. Mondovì, 2 regg. alpini, Borgo S. Dalmazzo, 12ª comp.
Ghiotti Giuseppe, id. Roma, 4 id. id. Pinerolo, 26ª comp.
Mirenghi Gennaro, id. Napoli, 150 batt, 1ª comp, Ascoli Piceno.
Apparuti Pio, id. Bologna, 121 id., 2ª id. Bologna.
Fasulo Gio. Battista, id. Napoli, 150 id., 2ª id., Ascoli.
Rezza Antonio, id. Torino, 4 regg. alpini, Ivrea, 88ª comp.
Malpieri Attilio, id. Roma, 218 batt., 1ª comp., Frosinone.
Russo Baldassarre, id. Palermo, 164 id., 2ª id., Campobasso.
Viganò Giovanni, id. Milano, 38 id., 1ª id., Milano.
Cuvertino Carlo, id. Torino, 3 id., 3ª id., Torino.
Marcelli Camillo, id. Savona, 81 id., 4ª id., Savona.
Caroncini Arturo, id. Mestre, 7 reggimento alpini, Pieve di Cadore, 75ª comp.
Mariotti Marziale, id. Firenze, 171 batt., 2ª comp., Firenze.
Cesarano Eugenio, id. Napoli, 144 id., 3ª id., Macerata.
Caneschi Pietro, id. Firenze, 182 id., 1ª di Arezzo.
Vaccari Antonio, id. Napoli, 150 id., 2ª id., Ascoli Piceno.
Davico Gio. Battista, id. Salizzole, 82 id., 3ª id., Verona.
Iaquinti Alessandro, id. Mantova, 88 id, 4ª id. Mantova.
Ricci Matteo, id. Roma, 218 id., 3ª id., Frosinone.
Fanelli Adolfo, id. Firenze, 174 id., 2ª id. Firenze.
Scarfò Luigi, id. Torino, 6 id., 1ª id., Pinerolo.
Pettinati Alfonso, id. Quarto al mare, 75 id., Pavia.

I seguenti cittadini aventi i requisiti determinati dal Regio decreto 29 luglio 1885, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno indicata.

Mayo Uranio, domiciliato a Vasto, 156 battaglione, 4ª comp., Chieti.
Dari Luigi, id. Ascoli Piceno, 149., 1ª id, Ascoli Piceno.
Del Prete Antonio Guido, id. Viareggio, 191 id., 2ª id., Lucca.
Bartoli Beniamino, id. Sinigaglia, 138 id., 2ª id., Ancona.
Mannazzu Pietro, id. Sassari, 319 id. 2ª id., Sassari.
Denicola Gerolamo, id. Luvino, 5 regg. alpini, Morbegno, 44ª comp.
Cacciola Rosario, id. Piazza Armerina, 238 batt., 1ª comp., Salerno.
Bottigliero Ferdinando, id. Napoli, 143 id., 1ª id., Pesaro.
Barone Michele, id. Casamarciano, 147 id, 3ª id., acerata.
Montalto Giuseppe, id. a Trapani, 220 batt., 2ª comp., Caserta.
Bonci Ettore, id. Roma, 215 id, 1ª id. Frosinone.
Sanna Gianuario, id. Sassari, 320 id, 1ª, id., Sassari.
Boggiano Federico, id. Genova, 70 id., 2ª id. Piacenza.
Doria Carlo, id. Napoli, 143 id., 3ª id., Pesaro.
Maglione Giovanni, id. Milano, 43 id., 2ª id., Monza.
Bonanni Cesidio, id. Aquila, 159 id., 3ª id., Aquila.
Romita Francesco, id. S. Marco Argentano, 275 id., 3ª id, Cosenza.
Biondi Achille, id. Lecce, 262 id., 3ª id. Lecce.
Leone Vittorio, id. Milano, 47 id., 2ª id., Como.
Buscaino Nicolò, id. Palermo, 241 id., 3ª id. Avellino.
Zoccali Giuseppe, id. Reggio Calabria, 277 id., 3ª id., Cosenza.
Micucci Domenico, id. Bari, 252 id. 1ª id., Bari.
Persico Gaetano, id. Napoli, 141 id., 1ª id., Pesaro.
Ferrari Tommaso, id. Napoli, 146 id., 4ª id., Macerata.
Guazzi Ingenuo Goffredo, id. Reggio Emilia, 117 id., 2ª id., Reggio Emilia.
Belli Lorenzo, id. Torino, 7 id, 3ª id., Pinerolo.
Lapolla Luigi, id. Alcamo, 238 id., 2ª id., Salerno.
Bruno Vincenzo, id. Napoli, 154 id., 4ª id., Chieti.
Locati Rodolfo, id. Milano, 43 id., 1ª id, Monza.
Giampietri Carlo, id. Napoli, 149 id., 3ª id., Ascoli Piceno.
Bertocchi Ezio, id. Siena, 187 id., 1ª id., Siena.
Signorelli Alfonso, id. Roma, 219 id., 3ª id., Frosinone.
Albanese Giovanni, id. Monopoli, 253, id., 1ª id., Bari.
Donzelli Vitale, id. Milano, 44 id., 3ª id., Monza.
Biondi Giuseppe, id. Foligno, 203 id., 2ª id., Spoleto.
Guidotti Pietro, id. Palermo, 245 id., 3ª id., Avellino.
Ceruti Remo, id. Milano, 3 regg. alpini Susa 2º, 34ª comp.
Coen Giuseppe, id. Venezia, 111 batt., 2ª comp. Venezia.
Scalisi Alberto, id. Trapani, 244 id., 3ª id., Avellino.
Carravetta Francesco, id. Portici, 155 id., 2ª id., Chieti.
Bosmin Pietro, id. Venezia, 98 id., 2ª id., Padova.
Cibrario Luigi, id. Torino, 3 regg. alpini, Susa 1º, 33ª comp.
Ferro Giovanni, id. Girgenti, 224 batt. Gaeta.
Cortesi Gaetano, id. Caltanissetta, 129 id., 1ª comp. Ravenna.

Pennisi-Forzisi Angelo, id. Acireale, 168 id., 1ª id., Foggia.
Martinazzi Antonio, id. Milano, 45 id., 1ª id., Monza.
Ghersi Rinaldo, id. Genova, 71 id., 1ª id., Piacenza.
Podreider Alfredo, id Milano, 46 id., 4ª id., Como.
Carmi Umberto, id. Reggio Emilia, 147 id., 4ª id., Reggio Emilia.
Clericetti Emilio, id. Milano, 5 regg. alpini Edolo, 50ª comp.
Mezzacapo Guido, id. Napoli, 155 batt., 3ª comp., Chieti.
Panzera Pietro, id. Catania, 168 id., 2ª id., Foggia.
Lanzoni Giorgio, id. Pianoro, 6 regg., alpini Rassano, 74ª comp.
Piazza Baldassarre, id. Palermo, 154 batt., 1ª comp., Chieti.
Palazzini Giovanni, id. Finale Emilia, 6 regg., alpini Verona, 56ª comp.
Tessaroli Giuseppe, id. Cremona, 56 batt., 1ª comp. Brescia.
Agresti Alessandro, id. Napoli, 252 id, 3ª id., Bari.

I seguenti cittadini aventi i requisiti determinati dal R. decreto 29 luglio 1885, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma d'artiglieria, ed assegnati alla compagnia a ciascuno controindicata.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento per ciascuno indicato per prestarvi i tre mesi di servizio, nelle ore antimeridiane del 15 gennaio 1888.

Novi Giovanni, domiciliato a Roma, 76ª compagnia Nola — 15 artiglieria Roma.
Vasto Pasquale, id. Palermo, 92ª id. Palermo — 17 id. Capua.
Pellini Alessandro, id. Milano, 15ª id. Monza — 16. id. Mantova.
Rinaldi Placido, id. Messina, 97ª id. Messina — 13 id. Ancona.
Azzoni Cesare, id. Spoleto, 74ª id. Ancona, — 15 id. Roma.
Buonguadagno Gerolamo, domiciliato a Genova, 14ª comp. Milano — 14 artiglieria Genova.
Bellingreri Pietro, id. Petralia (Palermo), 91ª id. Palermo, 17 id. Capua.
Bassoni Filippo, id. Spoleto, 48ª id. Pesaro — 15 id. Roma.
Tranquilli Ercole, id. Roma, 80ª id. Avellino — 13 id. Ancona.
Piperno Emanuele, id. Roma, 81ª id. Campagna — 15 id. Roma.
Cressini Carlo, id. Milano, 26ª id. Genova — 16 id. Mantova.
Papa Angelo, id. Genova, 7ª id. Savona — 14 id. Genova.
Guerrini Guido, sottufficiale milizia territoriale, domiciliato ad Ancona, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma del genio, ed assegnato alla 217ª compagnia Ancona.

I seguenti cittadini aventi i requisiti determinati dal R. decreto 29 luglio 1885, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma del genio, ed assegnati alla compagnia a ciascuno di essi indicata.

Riboni Gaetano, domiciliato a Milano, 5ª compagnia Milano.
Valerio Cesare, id. Torino, 1ª id. Torino.
Gini Gaetano, id. Verona, 12ª id. Verona.
Massart Giuseppe, id. Suvereto (Livorno), 21ª id. Livorno.
Reitano Giovanni, id. Catania, 20ª id. Messina.
Bosisio Ulisse, id. Milano, 6ª id. Milano.

I seguenti cittadini, laureati in medicina e chirurgia, aventi i requisiti determinati dal R. decreto 29 luglio 1885, sono nominati sottotenenti medici nel Corpo sanitario della milizia territoriale, colla destinazione a ciascuno indicata.

Bestente Tommaso, domiciliato a Torino, 3 reggimento alpini, battaglione Susa (2º).
Floris Antonio, id. Nuoro, 315 battaglione Cagliari.
Bonfanti Corrado, id. Noto, 303 id. Messina.
Ficalbi Eugenio, id. Siena, 186 id. Siena.
Cavicchioli Alfredo, id. Mirandola, 114 id. Modena.
Guerra Giovanni, id. Cavernago, 59 id. Bergamo.
Sorge Gaetano, id. Napoli, 10ª compagnia sanità Napoli.
Ansaldi Giovanni, id. San Remo, 4ª id. Piacenza.
D'Agostino Alberto, id. Napoli, 10ª id. Napoli.
Cuomo Gennaro, id. Palma (Campania), 236 battaglione Nola.
Giarrè Carlo, id Firenze, brigata genio Firenze.

I seguenti sottufficiali ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti contabili nella milizia stessa coll'assegnazione a ciascuno indicata.

Delitala Giovanni, furiere distretto Sassari, 1ª compagnia sussistenza Torino.
Di Gennaro Achille, id. id. Napoli, 10ª id. Napoli.
Cerani Gioachino, id. id. Milano, 3ª id. Milano.
Minotta Francesco, sergente id. Napoli, 10ª id. Napoli.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 4 dicembre 1887:

Cappelli Marcello, segretario di 3ª classe al Ministero della guerra, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per infermità comprovate.

Con decreti Ministeriali del 18 dicembre 1887:

Pattacini Giuseppe, sottufficiale con 12 e più anni di servizio, nominato scrivano locale di 3ª classe alla direzione genio Spezia (comandato Africa.)
Pichino Luigi, assistente locale 2ª classe direzione genio Verona, sospeso dall'impiego, ricollocato nell'impiego stesso dal 1º gennaio 1888.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 9 novembre 1887:

Mariani Gio. Eugenio, scrivano locale, lire 824.
Pacelli Felice, maresciallo di P. S., lire 1125.
Zanin Felice, cernitore stabile nello stabilimento di Agordo, lire 299 97.
Gandolfo Carlotta, ved. di Montaldo Francesco, lire 688 66.
Salamon Eugenia, ved. di Rumieri Angelo, lire 800.
Stracagnolo Pancrazio, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 2112.
Criscuolo Lucia, ved. di D'Agati Domenico, lire 333 33.
Guariglia Amalia, ved. di Gaeta Nicola, lire 340.
Mazzarella Carolina, ved. di Ursino-Ursino Gaetano, lire 1528.
Rizzetti Angelo, maggior generale, lire 7166.
Cammareri Flavia, ved. di Cacopardo Salvatore, lire 433 33.
Mezzavilla Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 654.
Marchesi Eleonora, figlia di Domenico, detto Cooper David, lire 286 66.
Scarpa Angelo, operaio di marina, lire 725.
Paladini Stefano, prof. di Collegio militare, lire 2250.
Caligaris Giuseppe, scrivano locale nel Ministero della Guerra, lire 840.
Landi Felicita, ved. di Chiesa Liberio, lire 300.
Grassi Giuseppe, tenente colonnello commissario, lire 4124.
Molino Salvatore, capo cannoniere nei Reali Equipaggi, lire 1223 60.
Mattioli Alessandro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Rozzi Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 764 93.
Regattieri Giuseppe, ufficiale d'ordine, lire 1640.
Carpi Alessandro, economo dell'Ospizio degli Esposti in Parma, lire 2420 — A carico dello Stato lire 147 08 — A carico degli Ospizi civili di Parma lire 2272 92.
Millo Gustavo, prefetto, lire 6233.
Fraccapani Maria, ved. di Roncaglia Francesco, lire 468 33.
Bergomi Giuseppe, sorvegliante guardia forestale, indennità lire 1650.
Duprè Gio. Antonio, agente delle imposte, lire 2947.
Errico M.ª Teresa, ved. di Morgante Camillo, lire 170.
Ferone Raffaela, orfana di Cesare, lire 221, dal 27 luglio al 15 ottobre 1886.
Galli della Mantica Casimiro, maggior generale, lire 7200.
Scussel Giovanni, cernitore stabile nello Stabilimento d'Agordo, lire 299 97.
Petocchi o Pitocchi Maria, Agnese, Pietro Agostino, Crescenzio, orfani di Filippo, lire 89 42.
Canonici Alessandro, cancelliere di pretura, lire 1307.
Aliberti Maurizio, colonnello commissario, lire 5200.
Nicchi Agostino, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1636.
Marozzi Francesca, ved. di Griziotti Giacomo, lire 300.
Cosentino Benedetta, ved. di Zambrotta Luigi, lire 269 41.
Rusconi Antonio, professore di diritto nella scuola universitaria di Novara, lire 450.

Papi Francesco, orfano di Angelo, lire 150.
Bianco Pietro, capo operaio nelle manifatture dei tabacchi, lire 1136.
Barisone Maria, ved. di Patrone Luigi, lire 151 66.
Gorreo Michelangelo, operaio di marina, lire 435.
Secchi Pietro, aiutante nei RR. Equipaggi, lire 1173 20.
Esposito Teresa, ved. di De Simone Luigi, lire 70 62.
Villetti Virginia, ved. di Vespasiani Gio. Battista, lire 145.
Gallaty Raffaela e Mª Teresa, figlie di Melchiorre, lire 297 50.
Ottolini o Ottolina o Oltolini Maria, ved. di Marchesini Francesco, lire 384.
Rossi Giuditta, ved. di Meschia Francesco, lire 192.
Grande Raffaele, cancelliere di pretura, lire 1760.
Tonalini Carlo, commissario ai depositi nelle dogane, lire 2308.
Alasonatti Caterina, ved. di Venazzi Alessio, lire 1278 66.
Fanelli Giuseppe, operaio di marina, lire 500.
Quaglia Giovanni, tenente generale, lire 8000.
Narone Giambattista, maresciallo d'alloggio nei carab., lire 1173 20.
Della Malva Vincenzo, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1600.
Passerini Enrico, impiegato daziario, lire 1536 — A carico dello Stato lire 213 05 — A carico del comune di Lodi lire 1322 95.
Mati Marianna, vedova di Ballori Vincenzo, lire 980.
Rossi Ernesto, capitano contabile, lire 2468.
Dall'Acqua Santo, minatore nello stabilimento d'Agordo, lire 299 97
Marro Antonio, padre di Gennaro, lire 202 50.
Fissore Solaro di Montalto Emilia Ottavia, Giacinto Lorenzo ed Angelo Antonio figli di Paolo, lire 750.
Cibelli Giuseppa, vedova di Luongo Gaetano, lire 221 66.
Cinquemani Andrea, servente di Università, indennità lire 1610.
Maggio Lorenzo, brigadiere di finanza, lire 700.
Citanna Ferdinando, capitano medico, lire 2597.
Sassi Santo, sergente d'artiglieria, lire 654.
Chiossi Ariotta, Ferruccio e Camillo orfani di Alfonso, lire 251 66.
Luppatelli Clemenza, vedova di De Janni Ernesto, lire 49 34.
Brancati Lucia, orfana di Giuseppe, lire 340.
Caglia Santa, vedova di Sanseverino Fiorentino, lire 94 25.
Camisa Luigi, capitano, lire 2725.
Bossi Anna, vedova di Baratti Carlo, lire 580.
Barletti Augusto, capo infermiere nei Reali equipaggi, lire 1223 60.
Cussino Luca, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 1318.
Peri Elia, operaio di marina, lire 367.
Bona Cesare, colonnello, lire 5066.
Grande Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 1324 40.
D'Angelo Antonio, ufficiale d'ordine, lire 1480.
Cavalli di S. Germano Enrico, maggior generale, lire 7200.
Thaon di Revel Genova, tenente generale, lire 8000.
Pomar Mª Carmela, orfana di Luigi, lire 510.
Buonocore Amalia, vedova di Capparelli Giuseppe, lire 382 50.
Ferrari Carlo, capitano veterinario, lire 2012.
Di Cesare Pietro, capitano medico, lire 2629.
Barbieri Giovanni, tenente, lire 1824.
Petrini Olinto, capitano, lire 2486.
Ceppi Domenico, soldato, lire 533 33.
Orsini Giovanni, tenente, lire 1881.
Marianecci Flavia, vedova di Fortuna Filippo, indennità lire 875.
Petrunti Luciano, vicesegretario nelle Intendenze, lire 1540 — A carico dello Stato lire 1235 21 — A carico della Amministrazione Fondo Culto, lire 304 79.
Naëgel Adelaide, vedova di Bartolini Rinaldo, indennità lire 1800.
Botti Francesco Annibale, tenente, lire 1710.
Bertone Teresa, vedova di Ramella Ercole, lire 807 66 — A carico dello Stato lire 398 20 — A carico dell'Economato dei benefici vacanti di Torino, lire 409 46.
Marchignoli Giuseppe, capo operaio nelle manifatture tabacchi, lire 1382.
Bonetti Leopoldo, ufficiale alle visite nelle dogane, lire 2496.
Morvillo Stefano, ufficiale alle visite nelle dogane, indennità lire 5066.
Riboldi Angelo, tenente, lire 1820.
Milone Cesare, capitano contabile, lire 2733.
Roccatagliata Mª Colomba, vedova di Maragliano Giacomo, lire 500.
Bertozzi Teresa, vedova di Barbieri Cesare, indennità lire 2166.
De Angelis Gregorio, consigliere di Corte d'appello, lire 4666.
Pannunzio Mª Carmina, vedova di Galasso o Galassi Marco, lire 493.

Con deliberazioni del 17 novembre 1887:

Salja Pasquale, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1546.
Olivetti Amalia, vedova di Cagnis di Castellamonte Felice, lire 1666 66.
Valentini Angela, vedova di Malpeli Vincenzo, lire 533 33.
Ventura Domenico, maresciallo di finanza, lire 763 33.
Busà Giuseppe, usciere all'Amministrazione di P. S. lire 562.
Uglietti Francesco Andrea, brigadiere di finanza, lire 808 88.
Cabitza Efisio, soldato, lire 300.
Panizzo Pasquale, guardia scelta di finanza, lire 543 33.
Cardinali Carlo, sanitario carcerario, lire 462.
Del Pinco Antonio, guardia scelta di finanza, lire 650 88.
Poli Prospero, furiere, lire 500.
Alberto Giovanni Battista, operaio nella fonderia di Torino, lire 448 80.
Orlando Rosa, ved. di Pitini Antonio, lire 653 66.
Pazzi Giuseppe, ufficiale d'ordine, lire 999.
Cortese Angelo Antonio, padre di Giuseppe, lire 202 50.
Valentini Vincenzo, furier maggiore d'artiglieria, lire 550.
Odierna Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 533 33.
De Gregorio Rosario, tenente, lire 2000.
Fazi Ercole, ufficiale alle visite nelle dogane, lire 1920.
Orsini Pietro, sottobrigadiere di finanza, lire 770.
Raimondi Luigi, presidente di tribunale, lire 4000.
Frontali Maddalena, ved. di Menarini Cesare, lire 516.
Caroti Leopoldo, guardia scelta di finanza, lire 650 88.
Pavone Giuseppe, brigadiere di P. S, lire 325.
Argano Andrea, sotto capo trombettiere nei Reali Equipaggi, lire 435.
Ciri Amalia, ved. di Ghilardini Aurelio, lire 126 81.
Bifulco Maria, sorella di Bifulco Carlo, lire 202 50.
Paini Andrea, furiere nei veterani, lire 724.
Cola Luigi, guardia carceraria, indennità lire 875.
Siniscalchi Francesco, sotto capo tecnico di marina, lire 1162.
Berardi Antonio, guardia carceraria, indennità lire 875.
Pisani Concetta, ved. di Greci Giuliano, indennità lire 5333.
Beretta Giovanni Battista, capo tecnico principale d'artiglieria, lire 2405.
Forneri Enrico, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 1833.
Palmieri Ruggiero, scrivano locale, lire 805.
De Col Giuseppe, usciere nelle Intendenze, lire 880.
Gillio Teresa, vedova di Martinengo Luigi, lire 750.
Ponzano Mª. Carmela, vedova di Vitelli Luigi, lire 480. — A carico dello Stato, lire 177 63 — A carico del Municipio di Napoli, lire 302 37.
Poli Giovanni, ufficiale d'ordine, lire 1420.
Marucchi Amalia ed Agnese, orfane di Temistocle, lire 833 12.
Borsetti Maria, vedova di Fazza Eugenio, lire 533 33 — A carico dello Stato, lire 472 — A carico del comune di Lucca, lire 61 33.
De Mazzetti Perpetua, vedova di Roncoroni Luigi, lire 432 10.
Puglisi Santo, sottonocchiere di marina, lire 678.
Casolaro Giorgio, padre di Cesare, lire 240.
Squillaci Rosalia, vedova di Cacace Bernardino, lire 750.
Nasalli Achille, capitano, lire 2034.
Pastore Enrico, capitano contabile, lire 2410.
Belgrand Claudio, capitano, lire 2561.
Grossi Rosa, vedova di Macchiavelli Paolo, lire 1847.
Testù Giuseppe, operaio nell'arsenale di costruzione in Torino, l. 448 80.
Bernini Carlo, capitano contabile, lire 2486.
Pelagaggi Aurelia, vedova di Avio Pietro, ind., lire 3150.
Verga Edoardo, ricevitore doganale, lire 3551.
Astorino Gio. Battista, tenente contabile, lire 1710.
Gallidabino o Galdabino Coronato, guardia carceraria, lire 672.

Wiliburghi o Willemburg Erminia, vedova di Ponzi Giovan Battista, lire 293 33.
Ivaldi Giuseppina, Giulio, Giov. Domenico, Pietro, Carlo e Camillo, orfani di Tebaldo, lire 64 29 dal 7 ottobre 1886 al 24 settembre 1887 e lire 128 58 dal 25 settembre 1887 in poi.
Quintavalla Giovanni, brigadiere di finanza, lire 606 36.
Ciavattini Paolo, furiere maggiore d'artiglieria, lire 703.
Boisbrissen Alfonsa, vedova di Tomassi Giuseppe, lire 365 50.
Giorgeri Lazzaro, consigliere di Prefettura, lire 3300.
Cottafava Maddalena, vedova di Antichi Giuseppe, lire 241 66.
Squarcia Ottavio, cancelliere di pretura, lire 1370.
Bignami Vincenzo, questore di P. S., lire 4000.
Giustet Giovanni, appuntato nei carabinieri, lire 499 20.
Boscarini Gaetano, capitano, lire 2494.
Amorth Augusto, furier maggiore, lire 550.
Conter Samuele, capo musica militare, lire 766.
D'Angelo Giuseppe, medico capo militare di marina, lire 3520.
Varriani Mariangela, ved. di Biaggi Vincenzo, lire 183 33.
Scaglione Clara Maria, ved. di Percivalle Francesco, lire 51 87.
Romani Teresa, ved. di Narducci Francesco e Narducci Zenaide, orfana del suddetto, lire 306 24.
Fanceglia Angelo, padre di Alessandro, lire 202 50.
Matteuzzi Raffaele, brigadiere di finanza, lire 660.
Moschini Agostino, id. id., lire 540.
Spadolini Domenico, guardia scelta id., 386 67.
Vaj Giovanni, id. id., lire 574 67.
Borzani Antonio, id. id., lire 437 90.
Cicciò Domenico Antonio, brigadiere id, lire 820.
Perono Perucca Paolo, sottobrigadiere id., lire 479 80.
De Gregorio Rosario, brigadiere id., lire 580.
Pola Carlo, tenente colonnello medico, lire 3513.
Rocchi Benigna, ved. di Muzio Filippo, lire 802 66.
Gualterotti Gustavo, segretario nel Ministero della istruzione pubblica, lire 2416.
Luppi Cesare, brigadiere di finanza, lire 728.
Raichi Giuseppe, id. id., lire 460.
Naglieri Nicola, orfano di Edoardo, lire 186 66.
Martano Marianna (eredi di) ved. di Naglieri Edoardo, lire 186 66 dal 2 marzo al 30 giugno 1887.

Con deliberazioni del 23 novembre 1887:

Maraschi o Marasco Pietro, commesso doganale, lire 1120.
Manzi Cristoforo, tenente colonnello, lire 3100.
Corvi Silvio, ispettore di finanza, lire 3466.
Lombardi Federico Gennaro, segretario nelle intendenze, lire 2870.
Raso Antonia, vedova di Cristiano Bartolomeo, lire 292 50.
Trani Marianna, vedova di Valla Giuseppe, lire 155.
Zorzoli Giuseppe, appuntato nei carabinieri, lire 460 80.
Paladini Anna, vedova di Masi Giuseppe, lire 426 66 — A carico dello Stato lire 346 87 — A carico del municipio di Siena, lire 79 79.
Jannaci Giorgio, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Fortunati Gaetano, ragioniere capo nel lotto, lire 3200.
Oliviero Giuseppa, orfana di Antonio, lire 68.
Drommi Gaetano, capitano contabile, lire 2636.
Gregori Amina, maestra assistente di scuola normale, ind. lire 1100
Casali Ruggiero, Empedocle, Sofocle, orfani di Marco, ind. lire 4666.
Paco Marianna, vedova di Tartaglione Francesco, lire 448.
Cucchi-Colleoni Ida, Pia, Sofia ed Attilio, orfani di Angelo Beniamino, lire 916 66.
Falcone Vincenzo, brigadiere di finanza, lire 620.
Guirisi Ignazio, segretario di ragioneria nel Ministero finanze, lire 2255.
Macchi Jacopo, capo fanalista nei fari, lire 631.
Sigurtà Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 543 33.
Battisti Palma, vedova di Barbieri Emilio, lire 370 14.
Clerici Gaudenzio, capitano, lire 2486.
Lamberti Eugenio, tenente di vascello, lire 2662.
Battistella Giovanni, operaio di marina, lire 565.
Barison Giovanni, operaio nella fonderia di Torino, lire 457 20.
Simola-Solinas Gavino, medico capo militare di marina, lire 3720.
Barabbino Giuseppe, operaio disegnatore di marina, lire 515.
Olcese Egildo, vedova di Bechis Pietro, lire 1021.
Bonichi Emilio, commissario alle scritture nelle dogane, lire 3271.
Goben Carmela, figlia del fu Nicola, lire 612.
Provensano Francesca, vedova di Calabrese Pasquale, lire 152 40.
Arnesano Domenico, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
Castelli Domenico, servente postale, lire 866.
Bellafà Giovanni, operaio nel polverificio di Fossano, lire 360.
Dagna Ottavia, vedova di Argentero Giacomo, lire 422 33.
Pansino Elisabetta, vedova di Ciampa Giacinto, lire 444 33.
Gaddi Traiano, brigadiere di finanza, lire 700.
Calcagno Anna, vedova di Marchesan Luigi, lire 694 33.
Doni Francesco, guardia scelta di finanza, lire 700 — A carico dello Stato, lire 401 92 — A carico del comune di Napoli, lire 298 08.
Comacchio Fortunato, maresciallo nei carabinieri, lire 1122 80.
Salem Gennaro, capitano, lire 2849.
Bogliaccino Vincenzo, maresciallo nei carabinieri, lire 1173 20.
Fossati Luigi, furier maggiore d'artiglieria, lire 669.
Gasbarra Antonio, sottobrigadiere di finanza, lire 423 33.
Torreale Tommaso, capitano contabile, lire 2787.
Chiti Paola, vedova di Bischierai Zanobi, lire 902.
Ronchetti Cecilia, vedova di Clericetti Celeste, lire 1067 66.
Pisani M[a]. Michela, vedova di Guarino Michele, lire 102.
Arnaudi Giuseppe, istitutore di convitto nazionale, lire 1105.
Rosso Giorgio, guardia scelta di finanza, lire 700.
Sau Gio. Battista, usciere telegrafico, lire 687.
Davico Angelo Giuseppe capo tecnico principale d'artiglieria, lire 2250.
Bertolazzi M[a]. Fedele, vedova di Bonfanti Ottavio, lire 741 66.
Borra Battista, guardia scelta di finanza, lire 543 33.
Berta Giuseppe, id. id., lire 637 33.
Vella Salvatore, sottobrigadiere di finanza, lire 620 53.
Petrelli Giuseppe, brigadiere id., lire 500.
Sposito Vincenzo, operaio di marina, lire 444.
Altea Giovanna, vedova di Stazza Luigi, lire 738 33.
Chiodi M[a]. Giovanna, vedova di Balduzzi Giuseppe, lire 206 66.
Colombo Giov. Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 700.
Olivieri Carlo, brigadiere id., lire 900.
Crivelli Giuseppa, ved. di Meaglia Pietro, lire 151 50.
Meaglia Emilio, orfano del suddetto, lire 16 83.
Lalla Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 690.
Alesse Filippo, maresciallo id., lire 802.
Degeneri Luigi, capitano, lire 3742.
Saporosi Leodoro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Nava Rosa, ved. di Pellissier Fedele, lire 391 66.
Frizzele Giovanni, operaio di marina, lire 530.
Grassi Giovanni, capitano, lire 2410.
Volpini Blandina, vedova di Veronese Ernesto, indennità lire 3888.
Di Pietro Maria, ved. di Smiraglia Nicola, lire 100.
Devoti Maddalena, ved. di Mazzarini Gio. Antonio, lire 536 66.
Marcantoni Maria, vedova di Bruni Leopoldo, lire 36 65.
Crisante Saverio, soldato veterano, lire 391.
Rossi Giuseppe, capitano contabile, lire 2085.
Massolo o Massola Pietro, sottobrigadiere di P. S., lire 550.
Delle Site Gaetano, appuntato id., lire 500.
Triassi Antonino, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Cianci Maddalena, vedova di Caniglia Domenico, indennità lire 2250.
Esposito Giuseppe, guardia di finanza, lire 546 67 — A carico dello Stato lire 246 73 — A carico del municipio di Napoli lire 299 94.
Esposito Pelella Vincenzo, guardia di finanza, lire 280 — A carico dello Stato lire 142 37 — A carico del municipio di Napoli lire 137 63.
Florian Ludovico, carabiniere, lire 640.
Valenti Giovanni, padre di Francesco, lire 240.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso di concorso per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi.

Art. 1.

È aperto un concorso per mezzo di esame per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi della R. Marina.

Art. 2.

Gli esami avranno principio nel R. Arsenale marittimo di Spezia il 1° del prossimo mese di aprile 1888.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarne domanda, in carta bollata da una lira ed interamente scritta di loro pugno, al Ministero della Marina non più tardi del 29 febbraio 1888, indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei seguenti documenti:

1. Certificato dell'ufficiale di stato civile attestante che l'aspirante allo arruolamento sia cittadino italiano o sia reputato tale a tenore del Codice civile.
2. Atto autentico di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 26° se non appartiene alla gente di mare, ed il 32° se appartiene alla gente di mare.
3. Dichiarazione dell'ufficiale municipale del luogo di domicilio dello aspirante, sul suo stato civile.
4. Certificato di penalità spedito dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella giurisdizione del quale l'aspirante è nato.
5. Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco de comune ove l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei varii comuni ove egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o sotto-prefetto.
6. Estratto della matricola o dei registri della gente di mare, se lo aspirante allo arruolamento abbia oltrepassato il 26° anno di età.
7. Certificato dell'esito di leva se sia stata già chiamata la classe alla quale appartiene.
8. Patente di macchinista della marina mercantile nazionale o certificato di licenza per macchinista navale rilasciato da un istituto nautico;

ovvero certificato del direttore della scuola professionale di Biella che attesti di avere il postulante seguito con buon esito il corso per la seconda sezione d'insegnamento ed aver egli conseguita la dichiarazione d'idoneità negli esami finali;

oppure certificato attestante di aver egli fatto il corso normale della scuola industriale di Vicenza e di aver conseguita l'idoneità negli esami finali;

o infine certificato del direttore o dei direttori dello stabilimento meccanico governativo o privato, dedicato alla costruzione di macchine a vapore, nel quale il postulante ha esercitato uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore. Questo certificato deve attestare che il postulante ha esercitato con intelligenza e con assiduità il detto mestiere, almeno per due anni in qualità di operaio effettivo, non già di apprendista, indicare con precisione la durata dell'esercizio e la mercede massima alla quale egli è pervenuto e dare conto della sua condotta.

In seguito ad informazioni sul conto di qualche aspirante, il Ministero avrà il diritto di negargli l'ammissione

I militari di 1ª categoria dell'esercito non possono essere ammessi al concorso.

Art. 4.

Prima di essere ammessi a sostenere gli esami i candidati saranno sottoposti a visita sanitaria eseguita da due ufficiali medici della marina alla presenza dell'intera Commissione esaminatrice, per accertare che essi si trovino, per ciò che concerne la loro costituzione fisica, nelle condizioni stabilite dalle vigenti regole per l'ammissione al servizio volontario nel corpo Reale equipaggi. Saranno rimandati i candidati per cui la visita dia risultati sfavorevoli.

Art. 5.

I candidati che saranno approvati agli esami, verranno arruolati ricevendo la nomina provvisoria di macchinista di 3ª classe; ma tanto questa nomina quanto l'arruolamento stesso non potranno essere definitivi che dopo un esperimento di sei mesi fatto a bordo di Regie navi armate, dal quale risulti accertata la loro attitudine al servizio di mare.

Essi saranno imbarcati a tale effetto colle stesse norme seguite pei macchinisti di nuova nomina, e durante questo periodo di esperimenti godranno i vantaggi e riceveranno le competenze pel grado del quale sono rivestiti in via provvisoria.

Coloro che al termine di sei mesi di esperimento non saranno riconosciuti atti al servizio di macchinista sulle Regie navi, potranno, secondo il voto di apposita Commissione, venire ammessi a continuare la prova per un altro periodo di tempo non superiore a sei mesi, ovvero essere licenziati definitivamente.

Art. 6.

All'atto della nomina provvisoria saranno arruolati per la ferma permanente di 8 anni coloro che non si trovino ascritti al servizio militare; gli altri che siano ascritti alla ferma temporanea, siano essi sotto le armi o in congedo illimitato, faranno passaggio alla ferma permanente, in isconto della quale sarà computato il tempo di effettivo servizio prestato sotto le armi.

Quelli che fossero già vincolati alla ferma permanente, continueranno in essa secondo gli obblighi assunti.

Art. 7.

Ai candidati che abbiano subiti gli esami e non siano dichiarati idonei, saranno rimborsate le spese di viaggio effettivo, considerandoli per questo effetto come macchinisti di 3ª classe del corpo Reale equipaggi.

Ai candidati che saranno dichiarati idonei, conseguano essi o pur no la scelta, sarà pagata un'indennità di soggiorno corrispondente a quella che spetta ai macchinisti di 3ª classe del corpo Reale equipaggi e computata per il tempo dal giorno precedente quello nel quale ha luogo la visita medica a tutto quello nel quale essi avranno compiuti gli esami.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice sarà composta:

Di un capitano di vascello, *presidente*;

Di un ingegnere capo, di un capo macchinista principale, di un tenente di vascello e di un ufficiale macchinista di grado non inferiore a capo macchinista di 1ª classe, *membri*.

Art. 9.

Gli esami comprenderanno tre parti:

Parte I — Esami sulle materie considerate dal programma annesso a questa notificazione;

Parte II — Esperimento pratico sul disegno lineare.

Parte III. — Esperimento pratico sull'abilità del candidato nell'esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, di calderaio o di fucinatore.

Art. 10.

La Commissione concerterà volta per volta per ciascuna delle materie della prima parte, in armonia con il programma, seduta stante e prima dell'introduzione del candidato, una o più domande.

Nello stesso modo assegnerà i lavori che devono essere eseguiti per la seconda e per la terza parte.

Le domande saranno ricordate nel processo verbale della seduta.

Art. 11.

L'esame sulle materie della prima parte sarà orale e sostenuto alla presenza dell'intera Commissione. Per i lavori delle altre du parti, basterà la vigilanza di uno o più membri della Commissione nel modo che essa stabilirà secondo le circostanze.

Art. 12.

A ciascuna delle materie della prima parte del pari che a ciascuno dei lavori della seconda e della terza saranno attribuiti dieci punti. Per essere dichiarato idoneo un candidato deve ottenere più di cinque punti in ciascuno dei tre esperimenti.

Per la votazione ogni membro della commissione proferirà, invitato dal presidente, il numero dei punti del quale crede meritevole il candidato. La media dei punti così assegnati per ogni materia stabilirà il merito del candidato nella medesima.

Art. 13.

I lavori per la seconda e per la terza parte saranno di tale natura che possano essere compiuti, i primi nel termine di 6 ore e gli altri in tre giornate di lavoro al più secondo l'orario delle officine.

Art. 14.

Il voto sull'attitudine pratica al servizio per ognuno dei macchinisti in esperimento sarà pronunziato sopra ogni nave da una commissione composta del comandante di bordo, dell'ufficiale in 2° e del capo macchinista direttore della macchina. Questa commissione dovrà rimettere apposito verbale di deliberazione dal quale per ognuno dei candidati risulti se esso si propone per l'arruolamento e la nomina definitiva ovvero si ritiene necessario prolungarne l'esperimento e per qual periodo, non superiore a sei mesi, o ancora se sia il caso di licenziarlo definitivamente. La decisione della commissione sarà inappellabile.

Roma, il 3 novembre 1887.

Per il Ministro: C. A. Racchia.

Programma ***per l'esame dei candidati al concorso per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo Reale Equipaggi.***

PARTE I.

I. *Aritmetica ed algebra elementare.*

1. Sistema di numerazione ordinario — Definizione delle quattro operazioni fondamentali del calcolo — Definizione delle frazioni e modo ordinario di esprimerle — Estensione del principio fondamentale del sistema di numerazione ordinario alle frazioni decimali.

2. Esposizione delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni decimali o sui numeri interi seguiti da frazioni decimali.

3. Esposizione delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali del calcolo sulle frazioni ordinarie.

4. Sistema metrico legale.

5. Definizioni e notazioni algebriche — Eguaglianza — Trasposizione di termini da un membro all'altro nell'eguaglianza — Riduzione dei termini simili.

6. Moltiplicazione dei monomii e dei polinomii — Espressione generale del quoziente della divisione — Riduzione di essa a più semplice forma, quando è possibile.

7. Risoluzione della equazione di 1° grado ad una incognita

8. Ragione — Proporzioni — Relazione fra i termini di una proporzione — Regola del tre semplice.

II. *Geometria elementare.*

1. Definizione degli elementi geometrici — Spazio, superficie, linea, punto, corpo — Lunghezza, area, volume — Come si esprimano le grandezze di questi elementi coi numeri.

2. Linea retta — Giacitura di linee rette che passano per lo stesso punto in un piano — Angolo di due rette.

3. Relazione fra gli angoli formati dai segmenti di due rette che s'incontrano — Perpendicolari — Angolo retto.

4. Genesi e carattere del circolo — Relazioni fra gli angoli al centro e gli archi intercetti sulla circonferenza fra i loro lati — Misura degli angoli e degli archi — Unità.

5. Rette parallele — Caratteri e proprietà.

6. Caratteri dell'eguaglianza dei triangoli.

7. Poligoni — Quadrilatero, trapezio, parallelogramma, rettangolo, quadrato.

8. Poligoni regolari inscritti nel circolo o ad esso circoscritti — Ragione della circonferenza al diametro o al raggio.

9. Misura dell'area del rettangolo, del parallelogramma, del triangolo, del trapezio, di un poligono regolare, di un poligono qualunque — Unità delle aree.

10. Misura dell'area del circolo, del settore e del segmento.

11. Regole pratiche per la misura dell'area della superficie nel prisma, nel parallelopipedo, nella piramide e per quella dei loro volumi — Unità dei volumi.

12. Definizione dei tre corpi rotondi, sfera, cilindro e cono — Regole per la misura delle aree delle superficie di questi corpi e dei loro volumi.

III. *Elementi di fisica.*

1. *Proprietà generali dei corpi.* — Materia, forza, corpo, estensione, impenetrabilità, porosità, divisibilità.

2. *Stati di aggregazione dei corpi.* — Corpi solidi, liquidi, aeriformi — Coesione, elasticità, comprimibilità, variabilità di volume.

3. *Coerenza nei corpi.* — Tenacità, durezza, mollezza, malleabilità, rigidità, flessibilità.

4. Misurazione. — Pesi — Unità di misura e di peso.

5. *Gravità.* — Centro di gravità dei corpi e modo di determinarlo praticamente.

6. Massa — Peso — Rappresentazione delle forze mediante pesi.

7. *Nozioni di dinamica.* — Moto uniforme ed uniformemente vario — Forze motrici istantanee e continue — Indipendente coesistenza di più moti in un corpo.

8. *Idrodinamica.* — Principio di Pascal — Equilibrio di un liquido grave — Pressioni sulle pareti e sul fondo.

9. Liquido in vasi comunicanti. — Principio di Archimede — Peso specifico dei solidi e dei liquidi — Uso degli areometri.

10. *Aerodinamica.* — Proprietà dei fluidi aeriformi — Legge di Mariotte — Peso dell'aria — Pressione atmosferica — Uso del barometro — Peso specifico del gas.

11. *Termologia.* — Uso del termometro — Dilatazione termica nei corpi solidi, liquidi ed aeriformi — Calorico raggiante — Conduttività termica interna ed esterna dei corpi.

12. Liquefazione dei solidi — Solidamento dei liquidi — Vaporizzazione dei liquidi — Liquefazione dei vapori — Calorico latente.

IV. *Elementi di meccanica.*

1. Composizione e decomposizione delle forze in un piano — Forze parallele — Forze concorrenti — Coppie — Momenti.

2. Leve di vario genere — Piano inclinato — Vite.

3. Attrito e sue leggi — Forze attive e forze passive.

4. Lavoro e sua misura — Chilogrammetro — Cavallo vapore.

5. Descrizione e teoria delle pompe in generale — Pompe aspiranti — Pompe aspiranti e prementi.

V. *Elementi di fisica-tecnologica.*

1. Della combustione e dei combustibili — Aria necessaria alla combustione — Prodotti della combustione.

2. Ebollizione e vaporizzazione dei liquidi — Vapore d'acqua — Vapore saturo e vapore surriscaldato — Leggi del vapore saturo.

3. Pressione assoluta e relativa del vapore contenuto in un vaso chiuso — Maniere di misurarla: in atmosfera, in colonna di mercurio, in chilogrammi per centimetro quadrato — Loro equivalenza — Uso dei manometri Bourdon.

4. Della condensazione del vapore, e dei modi di adoperarla — Per miscuglio con acqua fredda, o per contatto di superficie fredde.

VI. *Apparati motori delle navi.*

1. *Parti principali componenti un apparato motore in generale.* — Generatori di vapore — Macchina motrice — Propulsatore — Loro funzioni.

2. *Descrizione delle caldaie in generale.* — Parti che le compongono — Funzione di queste parti — Focolare — Graticola — Cenerario — Camera a fuoco — Tubi caloriferi — Camera a fumo — Fumaioli.

3. Superficie di graticola — Superficie di riscaldamento — Camera d'acqua — Camera di vapore — Superficie di vaporizzazione — Tirare e modi di produrlo.

4. *Vari tipi di caldaie marine.* — Caldaie parallelopipede a bassa pressione — Caldaie cilindriche ad alta pressione — Caldaie a flamma diretta, e a flamma rovesciata — Caldaie tipo locomotiva.

5. *Accessorii delle caldaie.* — Valvola di presa di vapore — Valvole di intercettazione di vapore — Condotte di vapore — Valvole di sicurezza — Robinetti e tubi di livello — Tiranti e rinforzi interni.

6. Prese d'acqua — Valvole di alimentazione — Valvole e robinetti di scarico — Robinetti di estrazione.

7. Pompe di alimentazione ed iniettori — Salsedine dell'acqua delle caldaie — Salinometri.

8. *Macchine motrici.* — Parti principali che le compongono e loro funzioni — Cilindri — Valvole di distribuzione — Valvole di espansione — Eccentrici.

9. Stantuffi — Bielle — Albero a manovelle — Sopporti dell'albero a manovelle — Alberi di trasmissione — Cuscinetto di spinta.

10. Valvole d'intercettazione del vapore — Separatori — Valvole regolatrici.

11. Condensatori a miscuglio — Condensatori a superficie — Pompe d'aria — Pompe di circolazione — Pompe di alimentazione — Pompe di sentina.

12. *Varii sistemi di macchine.* Macchine semplici ad espansione in un solo cilindro — Macchine composte ad espansione in due o più cilindri separati — Macchine a condensazione — Macchine senza condensazione.

13. Macchine verticali — Macchine orizzontali — Macchine a biella diretta — Macchine a biella rovesciata — Macchine a fodero — Macchine a cilindri oscillanti.

14. Ruote a pale fisse ed a pale articolate — Eliche — Diametro — Passo — Pale.

PARTE II.

Disegno lineare.

Il candidato dovrà eseguire seduta stante lo schizzo a matita in scala e quotato di un organo delle macchine, come una pompa, un cilindro e simili, rappresentandolo in proiezione orizzontale, in proiezione verticale ed in sezione.

PARTE III.

Lavoro manuale.

Esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore.

Carriera che può percorrere il macchinista di 3ª classe e relativi vantaggi.

SOTT'UFFICIALI.

GRADO	COMPETENZE MENSILI									Grado corrispondente nell'esercito
	Su navi armate					A terra				
	Paga	Razione	Trattamento tavola	Supplemento	Totale	Paga	Razione	Mercede	Totale	
	L. C.	L.	L.	L.	L. C.	L. C.	L.	L.	L. C.	
Macchinista di 3ª classe .	69 90	30	12	30	141 90	69 90	24	36	129 90	Furiere
Macchinista di 2ª classe .	109 80	30	12	40	191 80	109 80	24	48	181 80	Furiere Magg.°
Macchinista di 1ª classe .	124 80	30	12	50	216 80	124 80	24	60	208 80	Maresc.lo

I macchinisti di 1ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 30, dopo 12 di lire 60 e dopo 18 di lire 90.

I macchinisti di 2ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I macchinisti di 3ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I sott'ufficiali macchinisti, compiuta la ferma permanente, possono essere ammessi a tre successive rafferme con premio ciascuna di lire 150 annue; se licenziati dopo 12 anni di servizio hanno diritto ad una gratificazione di lire 2000.

UFFICIALI.

GRADO	Paga annua	Indennità d'arma annua	Grado corrispondente nell'esercito
	L.	L.	
Sotto capo macchinista .	1,800	900	Sottotenente
Capo macchinista di 2ª classe	2,200	900	Tenente
Capo macchinista di 1ª classe	3,200	1,000	Capitano
Capo macchinista principale.	4,400	1,200	Maggiore

Dopo una permanenza di 6 anni nello stesso grado gli ufficiali hanno diritto ad un aumento equivalente al decimo dello stipendio che percepiscono. 5

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

AVVISO DI CONCORSO *per presentazione di titoli, a 10 posti di macchinista di 1ª classe e a 20 posti di macchinista di 2ª classe nel Corpo R. Equipaggi.*

Art. 1.

È aperto un concorso per mezzo di presentazione di titoli per 10 posti di macchinista di 1ª classe e 20 posti di macchinista di 2ª classe nel Corpo R. Equipaggi.

Art. 2.

L'esame dei titoli avrà principio nel Regio arsenale marittimo di Spezia il 1° del prossimo mese di febbraio 1888.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarne domanda, in carta bollata da una lira ed interamente scritta di loro pugno, al Ministero della Marina, non più tardi del 31 dicembre 1887 indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei seguenti documenti:

1. Certificato dell'ufficiale di stato civile attestante che l'aspirante all'arruolamento sia cittadino italiano o sia reputato tale a tenore del Codice civile.

2. Atto autentico di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 26° se non appartiene alla gente di mare, ed il 32° se appartiene alla gente di mare.

3. Dichiarazione dell'ufficiale municipale del luogo del domicilio dell'aspirante, sul suo stato civile.

4. Certificato di penalità, spedito dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella giurisdizione del quale l'aspirante è nato.

5. Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei vari comuni

ove egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o sottoprefetto.

6. Estratto della matricola o dai registri della gente di mare, se lo aspirante allo arruolamento abbia oltrepassato il 26° anno di età.

7. Certificato dell'esito di leva se sia stata già chiamata la classe alla quale appartiene.

8. Patente di macchinista della marina mercantile nazionale e certificato che provi avere l'aspirante esercitato almeno per 12 mesi le funzioni di macchinista a bordo di piroscafi mercantili nazionali o esteri, non di uso locale, ma destinati a regolari navigazioni in alto mare.

Questo certificato deve essere rilasciato dagli armatori del piroscafo e munito del visto e delle osservazioni del capitano di porto del compartimento al quale il detto piroscafo appartiene.

In seguito ad informazioni sul conto di qualche aspirante, il Ministero avrà il diritto di negargli l'ammissione.

I militari di 1ª categoria dell'esercito non possono essere ammessi al concorso.

Art. 4.

Prima che i loro titoli siano esaminati i candidati saranno sottoposti a visita sanitaria eseguita da due ufficiali medici della marina alla presenza dell'intera Commissione indicata nell'art. 8 per accertare che essi si trovino, per ciò che concerne la loro costituzione fisica, nelle condizioni stabilite dalle vigenti regole per l'ammissione al servizio volontario nel Corpo R. Equipaggi. Saranno rimandati i candidati per cui la visita dia risultati sfavorevoli.

Art. 5.

I candidati che provino per mezzo dei titoli presentati di aver condotto in qualità di macchinista in 1° almeno per sei mesi l'apparato motore di un piroscafo nelle condizioni indicate nell'articolo 3 verranno arruolati ricevendo la nomina di macchinista di 1ª classe. I candidati che riunendo le condizioni indicate nel citato art. 3 non provino di aver esercitato le funzioni di macchinista in 1° almeno per sei mesi, saranno arruolati e riceveranno la nomina di macchinista di 2ª classe.

Art. 6.

All'atto della nomina saranno arruolati per la ferma permanente di 8 anni coloro che non si trovano ascritti al servizio militare; gli altri che siano ascritti alla ferma temporanea, siano essi sotto le armi o in congedo illimitato, faranno passaggio alla ferma permanente, in isconto della quale sarà computato il tempo di effettivo servizio prestato sotto le armi.

Art. 7.

Ai candidati che non siano dichiarati idonei saranno rimborsate le spese di viaggio effettivo, considerandoli per questo effetto come macchinisti di 2ª classe del Corpo Reale Equipaggi.

Ai candidati che saranno dichiarati idonei, sarà pagata una indennità di soggiorno corrispondente a quella che spetta ai macchinisti di 2ª classe del Corpo Reale Equipaggi e computata per il tempo dal giorno precedente quello nel quale ha luogo la visita medica a tutto quello nel quale essi saranno licenziati dalla commissione in attesa di ordini per l'arruolamento.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice sarà composta:

Di un capitano di vascello, *presidente:*

Di un ingegnere capo, di un capo macchinista principale, di un tenente di vascello e di un ufficiale macchinista di grado non inferiore a capo macchinista di 1ª classe, *membri.*

Art. 9.

Il voto emesso dalla Commissione sul valore dei titoli presentati dai candidati e sull'ordine di precedenza fra i candidati riusciti idonei sarà sottoposto al giudizio ed alla sanzione del Ministero.

Roma, li 3 novembre 1887.

Per il Ministro: C. A. Racchia.

Carriera che può percorrere il macchinista e relativi vantaggi.

Sott' Ufficiali.

GRADO	COMPETENZE MENSILI									Grado corrispondente nell'esercito
	Su navi armate					A terra				
	Paga	Razione	Trattamento tavola	Supplemento	Totale	Paga	Razione	Mercede	Totale	
	L. C.	L.	L.	L.	L. C.	L. C.	L.	L.	L. C.	
Macchinista di 3ª classe	69 90	30	12	30	141 90	69 90	24	36	129 90	Furiere
Macchinista di 2ª classe	109 80	30	12	10	191 80	109 80	24	48	181 80	Furiere Magg.°
Macchinista di 1ª classe	124 80	30	12	50	116 80	124 80	24	60	208 80	Maresc.lo

I macchinisti di 1ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 30, dopo 12 di lire 60 e dopo 18 di lire 90.

I macchinisti di 2ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I macchinisti di 3ª, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I sott'ufficiali macchinisti, compiuta la ferma permanente, possono essere ammessi a tre successive rafferme con premio ciascuna di lire 150 annue; se licenziati dopo 12 anni di servizio, hanno diritto ad una gratificazione di lire 2000.

Ufficiali.

GRADO	Paga annua	Indennità d'arma annua	Grado corrispondente nell'esercito
	L.	L.	
Sotto capo macchinista	1,800	900	Sottotenente
Capo macchinista di 2ª classe	2,200	900	Tenente
Capo macchinista di 1ª classe	3,200	1,000	Capitano
Capo macchinista principale	4,400	1,200	Maggiore

Dopo una permanenza di 6 anni nello stesso grado gli ufficiali hanno diritto ad un aumento equivalente al decimo dello stipendio che percepiscono.

7

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive per telegrafo da Pest alla *Neue Freie Presse* di Vienna, che, se nessuna dichiarazione ufficiale è stata fatta dalla Russia circa

al termine del dislocamento delle sue truppe in Polonia, perchè una siffatta dichiarazione spontanea non è in uso quando nessuna potenza la chiede; è però certo che negli ultimi tempi nessun movimento di truppe ebbe luogo alle frontiere galiziane, e che, a quanto si prevede, non avrà neppur luogo prossimamente.

« La situazione, dice il corrispondente del diario viennese, non ha reso mai necessaria una domanda di spiegazioni da parte del conte di Wolkenstein, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo, nè una dichiarazione spontanea da parte del principe di Lobanoff, ambasciatore di Russia a Vienna.

« Di più il dislocamento dell'esercito russo non data da ieri. Immediatamente dopo la guerra d'Oriente è parso necessario al governo di Pietroburgo di stabilire un cordone di truppe dal Baltico al Mar Nero, nell'interesse della sua sicurezza e null'affatto per minacciare i suoi vicini. L'esecuzione di questa misura ha obbligato l'Austria e la Germania a rinforzare, alla loro volta, le guarnigioni delle loro frontiere per ristabilire l'equilibrio. »

Telegrafano da Londra ai *Débats* che lord Randolph Churchill, il quale doveva recarsi a passare l'inverno in Isdagna, si è improvvisamente deciso a partire per Pietroburgo.

« Lord Randolph Churchill ama far parlare di sè, dice il corrispondente, e per giungere a questo scopo tutti i mezzi gli servono. Quando si recò in Germania, egli passava negli alberghi nei quali si fermava sotto il nome di signor di Spencer. Questa volta, siccome lady Randolph Churchill lo accompagna, egli non conserva l'incognito, ma viaggia sotto il suo vero nome.

« Che si reca egli a fare in Russia? Si dice che egli vi vada non per conchiudere un'alleanza, nè meno per discutere le basi di un accordo, di un accomodamento fra l'Inghilterra e la Russia, ma per tentare di sapere dalla bocca stessa degli uomini di Stato russi ciò che la Russia vuole, quali sono le sue intenzioni in Europa e nell'Asia centrale, al fine di giungere, se non immediatamente, almeno in avvenire, ad un *modus vivendi* fra i due imperi che sono governati dallo czar bianco e dalla imperatrice delle Indie.

« Questo è che si dice oggi; domani si dirà forse altra cosa e probabilmente ciò che si dirà domani non avrà maggior fondamento di ciò che si dice oggi.

Bisogna tuttavia convenire che se lord Salisbury ha incaricato lord Churchill di una missione, egli ha scelto un ben strano ambasciatore. Giacchè a Pietroburgo non si è dimenticato che quando, in seguito agli affari di Penidjeh, il signor Gladstone annunziò alle Camere che la vertenza anglo-russa era sistemata, lord Randolph Churchill si dichiarò costernato della « terribile notizia della pace. »

« L'accoglienza che riceverà lord Randolph Churchill a Pietroburgo sarà senza dubbio cordiale; ma, non sapendosi che cosa egli intenda fare, si può anche dubitare che riesca a fare qualche cosa. »

La *Neue Freie Presse* ha per telegrafo da Belgrado che in uno di questi ultimi giorni il re Milano, ricorrendo la festa del patrono della dinastia degli Obrenowitch, ha ricevuto le felicitazioni di una delegazione della Skouptchina.

Dopo di avere ringraziato per i voti che gli erano mandati dalla Assemblea, voti che gli sembravano essere una espressione del sentimento nazionale serbo, il re soggiunse che questo sentimento deve sopratutto manifestarsi nel momento in cui la situazione d'Europa apparisce così minacciosa.

« Se una lotta dovesse scoppiare fra l'idea tedesca e l'idea slava, la Serbia, disse il re, non deve parteciparvi. Essa non può che rimanere neutrale. Le razza serba non può essere germanizzata; ma essa potrebbe venire assorbita dagli slavi, ed in tal caso scomparirebbe.

« Dall'attuale rappresentante della dinastia degli Obrenowitch non si saprebbe esigere, disse il re, che egli sia strumento della dinastia lava. Gli Obrenowitch non sono vissuti che per l'idea serba e per essa sono morti. Il re presente seguirà le tradizioni della sua famiglia. In ciò si riassume della sua politica estera. »

Passando alle questioni interne il re soggiunse, che egli è al di sopra dei partiti e che non inchina a favore dell'uno piuttosto che dell'altro. Il vuoto delle nuove imposte è indispensabile. E' questo un rude aggravio pel paese. Ma, senza questo sagrifizio, si andrebbe diritti alla rovina ed il re non vuole assumere una simile r sponsabilità. Egli pregò pertanto i deputati radicali di volergli dare retta, giacchè questo sarebbe stato l'ultimo avvertimento che egli dà loro.

La Scupcina serba ha votato la convenzione colla Bulgaria relativa al raccordamento delle ferrovie che era stata conchiusa dal signor Garaschanine sulla fine del suo ministero.

La discussione occupò tre sedute e fu vivacissima. Il partito radicale fece un'opposizione violenta e per un momento si credette che il progetto sarebbe stato respinto. Esso tentò di far valere quest'argomento: che il governo bulgaro non essendo riconosciuto dalle potenze, è un governo illegale e che non si poteva trattare validamente con lui. L'intervento del signor Ristich fu necessario per determinare il voto favorevole del progetto.

La Scupcina ha approvato un voto della Commissione del bilancio, a tenore del quale, per ragione d'economia, devonsi sopprimere le legazioni di Roma, Londra, Parigi Berlino ed Atene. Il presidente del Ministero, signor Ristich, ha dichiarato che prenderà in considerazione questo voto.

Si legge nelle *Neueste Nachrichten* di Monaco del 22 dicembre:

« Tempo fa fu annunziato che la polizia di Berlino aveva fatto delle perquisizioni domiciliari presso tutti i sudditi russi dimoranti in quella città ed aveva loro chiesto delle notizie molto particolareggiate e molto precise sulla loro condizione, sulla fortuna, sulla durata del loro soggiorno a Berlino, sulla età, sulle famiglie, sulle occupazioni ecc.

« La stessa misura è stata ora presa a Monaco. La polizia va ora visitando tutti i domicili dei russi dimoranti nella nostra città, fa loro delle domande che toccano le loro relazioni personali più intime ed esige le più esplicite e particolareggiate risposte. Fu raccomandato, del resto, agli agenti della polizia di usare la massima moderazione nell'adempimento del loro incarico.

« I sudditi russi ignorano quale sia lo scopo di questa inchiesta e non sanno se fu richiesta dalla Germania o dalla Russia, ma si crede generalmente che sia stato domandata da quest'ultima potenza. »

Il 23 dicembre ebbe luogo a Londra l'assemblea ordinaria della Società del tunnel della Manica sotto la presidenza di sir W Watkin, membro della Camera dei Comuni.

Presentando all'Assemblea il rapporto della direzione, sir Watkin ha rammentato che dopo l'ultima volta che la Camera dei comuni si è pronunciata sul *bill* relativo al tunnel, il numero dei partigiani del tunnel è notevolmente cresciuto.

Esso ha ottenuto l'adesione del signor Gladstone e quella di lord Randolph Churchill; nè lord Salisbury, nè il signor W. Smith, l'oratore del governo alla Camera dei comuni, partecipano all'opinione degli avversari del tunnel i quali pensano che il compimento di quest'opera internazionale sarebbe pericoloso per l'Inghilterra in caso di guerra.

Sir W. Walter crede adunque, che se il *bill* relativo alla costruzione del *tunnel* fosse presentato nuovamente alla Camera dei Comuni, fin dal principio della sessione dell'anno prossimo, si potrebbe ottenere una vittoria clamorosa.

Dopo il discorso del presidente, l'assemblea ha adottato il rapporto della direzione ed ha voluto un aumento di fondi.

Il governo inglese ha promulgato una Costituzione per l'isola di Malta.

In virtù di questa Costituzione, il Consiglio del governo si comporrà in avvenire di quattordici membri eletti e di sei membri nominati dal governo, mentre fino ad ora il numero di questi ultimi superava quello degli eletti. Il governatore dell'isola avrà la presidenza del Consiglio, ma senza diritto di voto. Le nuove spese saranno esaminate e votate unicamente dai membri eletti del Consiglio.

La nuova Costituzione, secondo un telegramma del *Times* da Malta, è stata accolta favorevolmente dalla popolazione dell'isola.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 25. — La missione inglese è giunta stamane a Moncullo. Il generale di San Marzano si è recato colà per visitare sir Gerald Portal, capo della missione.

La missione inglese fu ricevuta dal Negus ad Ascianghi. Nel ritorno a Massaua ha impiegato dodici giorni.

I membri della missione godono buona salute. Essi attendono una nave per partire.

MASSAUA, 27. — Ieri è qui ritornata la missione inglese che fu ricevuta dal Negus ad Ascianghi.

Corre voce che non sia riuscita ad indurre il Negus a domandare la pace. Questa notizia fu qui accolta con piacere.

Dicesi pure che la missione inglese abbia sofferto, nell'andata e nel ritorno dall'Abissinia, angherie di ogni specie per parte di Ras Alula.

La missione inglese partirà domani pel Cairo.

MASSAUA, 26. — Kantibai è partito stamane per il paese degli Hobab, a bordo della cannoniera *Scilla*, che lo lascerà a Buhud, punto di approdo nella rada di Tagliai. Egli ritornerà presto a Massaua.

Il generale di San Marzano ha offerto a sir Gerald Portal, capo della missione inglese, il piroscafo *Rapido* per condurlo a Suez.

Sir G. Portal ha accettato l'offerta; ma essendo oggi entrata in porto la nave inglese *Sans Peur*, non si sa se egli parta col *Rapido* o col *Sans Peur*.

Sir G. Portal da Suez proseguirà pel Cairo.

NAPOLI, 26. — È giunto il piroscafo *Bosforo* da Massaua. Ripartirà il 29 o 30 corrente per Massaua.

MASSAUA, 26. — Lunedì scorso correva qui voce che la missione inglese fosse giunta all'Asmara mercoldì. È accertato che tale notizia era destituita di ogni fondamento.

La missione inglese giunse invece all'Asmara venerdì sera, pernottò colà, ripartì sabato ed affrettò il cammino giungendo insieme agli informatori, quasi inaspettata.

Il *Sans Peur* qui giunto oggi è un jacht privato del duca di Sutherland che lo comanda in persona.

MASSAUA, 26. — Risulta da informazioni attendibili che la missione inglese nel suo viaggio di andata in Abissinia fu trattenuta otto giorni, cioè dall'11 al 19 novembre, da ras Alula che non voleva o fingeva non voler credere che gli inviati fossero inglesi. La missione fu ricevuta dal Negus vicino ad Ascianghi. Sir Gerald Portal solo fu ricevuto dal Negus; il maggiore Beech non fu ricevuto.

Il viaggio di andata fu pure difficile stante la diffidenza dei capi abissini, sicchè la missione impiegò 17 giorni per recarsi da Asmara ad Ascianghi. Essa accompagnò il Negus per 10 giorni e lo lasciò il 16 dicembre. La missione inglese compì nel ritorno il suo viaggio da Asmara a Massaua in 24 ore. Essa restituì al Comando i muletti e i cavalli forniteli al momento della partenza per l'Abissinia.

Si conferma che la missione inglese non è riuscita a persuadere il Negus a chiedere la pace.

Essa non ricevette dal Negus nè distinzioni speciali, nè doni cospicui. Ebbero soltanto le solite provvigioni che sono date a tutti gli europei che viaggiano in Abissinia.

La missione rimase alloggiata nel forte di Monkullo, donde nel pomeriggio di oggi si è recata a fare la visita di congedo al generale Di San Marzano.

La missione inglese ricevette oggi le autorità.

Il colonnello Viganò, capo dello stato maggiore, ha conferito stamane con sir Gerald Portal, in nome del generale Di San Marzano, e si è messo a sua disposizione per quanto gli potesse occorrere.

Stasera la missione inglese ha pranzato al Comando che le ha usato ogni cortesia.

Il duca di Sutherland si è recato oggi ad ossequiare il generale Di San Marzano.

LONDRA, 26. — Un dispaccio da Suakim indicherebbe che i ribelli continuano ad avvicinarsi. Un distaccamento di cavalieri insorti tentò una nuova razzia di bestiame alle porte stesse della città, ma fu respinto dall'artiglieria dalle cannoniere *Starling* e *Falcon*.

MELMOURNE, 25. — I Parlamenti austriliani, eccetto quello del Queensland, approvarono un *bill* per la difesa navale; essi inviteranno quindi il governo inglese a costruire navi da guerra per l'Australia.

Si crede che il Parlamento del Queensland adotterà pure il detto *bill* nella prossima sessione.

NEW-YORK, 24. — È morto Daniel Maning che fu segretario della Tesoreria nel 1886.

LONDRA, 26. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« Gli ambasciatori di Russia e di Austria-Ungheria diedero alla Porta l'assicurazione che i loro rispettivi governi sono animati da intenzioni pacifiche. Senza diventare ottimisti, i circoli ufficiali turchi considerano come rimosso il pericolo di rottura immediata della pace. »

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« L'ambasciatore di Russia, Nelidoff, insiste presso la Porta onde liquidi gli arretrati dell'indennità di guerra dovuta alla Russia, i quali ascendono a 750 mila lire turche. In caso di non pagamento, la Russia minaccia di prendere pegni in Asia. »

VIENNA, 26 — La *Montags Revue* è informata che il principe Giuseppe di Windischgraetz, comandante la seconda divisione infanteria. è stato inviato a Berlino e sarà ricevuto dall'imperatore Guglielmo probabilmente oggi

COSTANTINOPOLI, 26. — Mahmud Djelaedin, presidente della Commissione del bilancio, è nominato ministro delle finanze, in luogo di Zuhdi pascià.

PARIGI, 26. — Si crede che le istruzioni pei delegati commerciali francesi presso il governo italiano consistano nel prendere per base dei negoziati il trattato di commercio del 1881, accettando alcune modificazioni specialmente circa gli articoli compresi nei capitoli speciali.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche del 18 dicembre 1887.

Il presidente Brioschi apre la seduta ricordando come la tornata accademica sia dedicata alla commemorazione di Marco Minghetti. Pronuncia un breve elogio dell'illustre estinto, della cui vita e delle cui opere ebbe incarico di parlare il socio Luzzatti. Ringrazia infine i Ministri ed i Presidenti del Senato e della Camera intervenuti alla seduta, di aver accettato l'invito dell'Accademia.

Il socio Luzzatti, al quale il presidente dà la parola, legge la commemorazione di Marco Minghetti.

Nel seguito della seduta, presieduta dal senatore Fiorelli, il segretario Carutti presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste le opere dei soci: Lampertico, Scacchi, Paoli, Levasseur, von Giesebrecht, e le opere di cui fecero omaggio all'Accademia i signori: Fardella di Torre Arsa, Pizzi, Morselli, Cherubini, Beauregard.

Il socio Comparetti presenta le puntate 1ª e 2ª del vol. II del « Museo italiano di antichità classica » da lui diretto.

Il segretario CARUTTI dà poscia comunicazione delle lettere di ringraziamento per la loro nomina, inviate dai soci: CAPASSO, TABARRINI, VON GIESEBRECHT, KERBAKER, CARDUCCI e D'OVIDIO.

Sono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per la loro inserzione negli Atti accademici:

1. FIORELLI — « Notizie sulle scoperte di antichità dello scorso mese di novembre. »

2. SCHUPFER — « Sull'Editto di Teodorico. »

3. GUIDI — « Frammenti Copti. » Nota VI.

4. BARNABEI — « Nuove iscrizioni relative al culto di Giove Penino e delle Matrone, scoperte sul Gran San Bernardo. »

5. LUMBROSO — « La *Giustizia* e l'*Ingiustizia*, dipinte da Giotto nella Cappella degli Scrovegni a Padova. »

6. GRASSI — « Re e regine di sostituzione nel regno delle Termiti. »

Al termine della seduta, la Classe, adunatasi in Comitato segreto, confermò per un nuovo sessennio l'accademico prof. LUIGI FERRI nella carica di segretario aggiunto.

L'Accademico Segretario.
D. CARUTTI.

NOTIZIE VARIE

L'illuminazione elettrica a Parigi. — Parecchie Società chiesero al Consiglio comunale di Parigi la concessione per l'illuminazione elettrica in diversi quartieri della capitale. Tali domande furono esaminate anzitutto da una Commissione tecnica, poi da una Sotto-Commissione d'elettricità.

Gli studi di questa Commissione riuscirono alla redazione di un capitolato per l'autorizzazione di accordare alle Società istanti, che venne comunicato alle 14 o 15 Società concorrenti, perchè presentassero le loro obbiezioni prima che il capitolato stesso venga definitivamente approvato.

Questo contiene tre capitoli: i fili saranno in condotti sotterranei, sotto il marciapiede dei pedoni o delle carozze, non mai nelle gallerie delle cloache. Il capitolo secondo è relativo alla natura, durata e condizioni dell'autorizzazione. Questa sarebbe accordata, senza monopolio, per una durata di 18 anni. La società concessionaria dovrà avere una tariffa uniforme per tutti gli abbonati sulla sua linea, sotto riserva di non oltrepassare un maximum di 6. c. per ogni carcelheure o di 60 c. per una quantità d'energia data agli abbonati ed equivalente a un cavallo-vapore durante un'ora La Società pagherà alla città una tassa di 100 franchi per ogni chilometro lineare di condotta e un prelevamento del 10 0|0 sulle entrate lorde. La città potrebbe riscattare la concessione dopo il termine dei primi cinque anni. Il capitolo terzo contiene certe condizioni particolari e generali relative alla responsabilità, cauzioni, ammende, ecc.

Il Municipio ha intenzione di creare un servizio di elettricità. L'officina municipale sarebbe stabilita nel sottosuolo delle Halles, e servirebbe a illuminare questo edificio e le sue vicinanze, poi la via delle Halles, la piazza del Châtelet, l'avenue Victoria e la piazza dell'Hôtel-de-Ville. Questo servizio sarebbe stabilito anche in vista di fornire la luce al consumo privato. Se il Consiglio vota il milione che gli è domandato per l'istallamento del detto servizio, questo potrà funzionare nel corso del secondo semestre 1888.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 26 dicembre 1887.

In Europa continuano le alte pressioni al nord (770); le più basse al centro. Monaco e Kiew 752.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito specialmente nell'Italia inferiore, nell'alta Italia e nelle stazioni elevate della media, brina e gelo, neve nel Genovesato, a Pesaro, Chieti, Aquila, Potenza, Cosenza, Palmaria e Torre Miletto; pioggie al centro e al sud. Dominarono i venti del 4° quadrante. Cielo generalmente sereno al nord e centro; coperto o piovoso altrove. Temperatura sotto zero in molte stazioni del nord e centro. (Belluno — 12°). Stamane cielo generalmente coperto con pioggia o neve in parecchie stazioni e continua il dominio dei venti del 4° quadrante. Barometro a 755 sulla Liguria e 761 sulla Sicilia.

Probabilità:

Venti deboli a freschi intorno al ponente. Cielo nuvoloso con pioggie o nevi specialmente nell'Italia superiore e centrale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 26 DICEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 756,8

Termometro centigrado . { Massimo = 7,2 ; Minimo = — 1,8

Umidità media del giorno . { Relativa = 79 ; Assoluta = 5,14

Vento dominante: fra il 1° ed il 2° quadrante.
Stato del cielo: nevicò al mattino, pioggia dopo.
Pioggia: 9^{mm}, 7.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	0,2	— 11,9
Domodossola	sereno	—	4,7	— 4,9
Milano	3|4 coperto	—	3,6	— 3,4
Verona	coperto	—	4,0	— 3,2
Venezia	3|4 coperto	calmo	4,6	— 1,8
Torino	1|4 coperto	—	— 0,2	— 9,8
Alessandria	coperto	—	— 2,2	— 6,6
Parma	coperto	—	2,1	— 3,1
Modena	coperto	—	4,0	— 4,5
Genova	piovoso	mosso	7,6	2,0
Forlì	coperto	—	2,5	— 3,0
Pesaro	coperto	mosso	4,6	— 2,2
Porto Maurizio	1|4 coperto	mosso	10,0	2,4
Firenze	coperto	—	4,4	— 2,6
Urbino	coperto	—	0,2	— 3,2
Ancona	coperto	mosso	1,8	0,0
Livorno	piovoso	calmo	6,7	0,0
Perugia	coperto	—	1,9	— 3,1
Camerino	coperto	—	— 1,0	— 5,8
Portoferraio	piovoso	mosso	8,3	2,5
Chieti	sereno	—	2,2	— 4,8
Aquila	coperto	—	2,0	— 6,2
Roma	nevica	—	7,2	— 1,8
Agnone	1|2 coperto	—	— 0,4	— 6,5
Foggia	1|4 coperto	—	5,6	— 2,0
Bari	sereno	legg. mosso	13,0	1,0
Napoli	coperto	calmo	9,0	2,0
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	sereno	—	1,3	— 5,9
Lecce	sereno	—	10,4	0,2
Cosenza	nebbioso	—	8,8	— 3,2
Cagliari	coperto	calmo	13,9	6,6
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	legg. mosso	13,3	8,7
Palermo	coperto	mosso	13,8	3,7
Catania	3|4 coperto	calmo	13,6	6,0
Caltanissetta	coperto	—	8,0	0,3
Porto Empedocle	piovoso	agitato	13,8	7,4
Siracusa	coperto	calmo	14,5	6,3

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 26 dicembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 95, 99 »	98, 97 ¾	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	96 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	95 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	98 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	466 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	—	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	—	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	795 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	620 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	470 »	470 »	2220 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1173 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	693 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	860 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	520 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1026 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	562 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2195 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	495 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	105 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	250 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	336 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	75	»	»	306 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	510 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	270 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	310 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	501 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	100 85
	Parigi	chèques	»	»	»
4	Londra	90 g.	»	»	25 52
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 98 85, 98 87 ½, 98 90, 2ª grida 99, fine corr.

Az. Banca Industriale e Commerciale 704, fine corr.

Az. Soc. Romana per Illumin. a Gas 1895, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 128), fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 24 dicembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 547.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 377.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 437.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 145.

V. TROCCHI, *presidente.*

(1ª pubblicazione)

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale sociale lire 135 milioni, interamente versato.

AVVISO

Si notifica ai signori possessori delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento, create in forza di legge 27 aprile 1885 n. 3048 ed emesse da questa società, che il pagamento dell'interesse semestrale maturando sulle obbligazioni stesse col 1° gennaio 1888, avrà luogo a cominciare dal successivo giorno 2 presso gli Stabilimenti, le Casse e le Banche qui sotto indicate, contro consegna della cedola n. 1.

Il montare al netto del detto interesse ascende a L. 6,32 per obbligazione, e cioè: interessi. . . . . L. 7 50

Ritenute: per imposta sulla Ricchezza Mobile L. 0 99
per tassa di circolazione . . » 0 19 » 1 18

Restano a pagarsi per ogni obbligazione L. 6 32

Visto. Il Delegato Governativo: DE CASA

Milano, 20 dicembre 1887.

LA DIREZIONE GENERALE.

Ancona — Cassa della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.
» — Banca Nazionale del Regno.
Bologna — Cassa della Società Italiana per le Strade ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.
» — Banca Nazionale del Regno.
Catania — Banca Nazionale del Regno.
Firenze — Cassa della Società Italiana per le Strade ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.
» — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Genova — Cassa Generale.
» — Banca Generale.
» — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Livorno — Banca Nazionale nel Regno,
Messina — Banca Nazionale nel Regno.
Milano — Cassa della Società Italiana per le Srade ferrate del Mediterraneo.
» — Banca Generale.
» — Banca di Credito Italiano.
Napoli — Banca Nazionale del Regno.
» — Società Credito Meridionale.
Palermo — Cassa della Società Italiana per le Strade ferrate della Sicilia.
» — Banca Nazionale nel Regno.
Roma — Cassa della Società Italiana per le Strade ferrate della Sicilia.
» — Banca Generale.
» — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Torino — Banca di Torino.
» — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Venezia — Banca Nazionale del Regno.

Per l'estero i pagamenti avranno luogo nelle piazze seguenti:
Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s|m, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo, presso le Banche all'uopo incaricate. 2976

Provincia e Circondario di Roma

Comune di Cervara di Roma

Avviso d'asta per primo incanto.

Alle ore dieci antimeridiane del giorno 16 di gennaio prossimo venturo in quest'aula municipale innanzi il sottoscritto Sindaco o chi per esso si procederà al primo esperimento d'asta pubblica col metodo delle schede segrete per la vendita degli alberi di faggio da recidersi ed esportarsi entro anni dieci a datare dalla consegna, esistenti sovra circa 180 ettari del Bosco Comunale denominato Camporotondo o Macchia dei Faggi sito in questo territorio ai confini di Camerata Nuova e Subiaco.

L'asta si aprirà sul prezzo peritale di lire 18768,62, e seguirà giusta le norme tracciate dal Regolamento per la contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicazione avrà luogo in base al relativo capitolato di appalto visibile in questa segreteria comunale unitamente alla perizia corredata del disegno del Bosco, redatta dall'ingegnere signor Rodolfo Manni il 10 agosto ultimo scorso.

I concorrenti dovranno preventivamente o contemporaneamente presentare un'idonea sicurtà solidale da accettarsi da chi presiede l'incanto ed eseguire un deposito di lire 1500 a garanzia delle offerte e per le spese comunque concernenti l'asta e la vendita suindicata, le quali andranno tutte a carico del deliberatario. Dovranno inoltre esibire un certificato da cui risulti che l'aspirante ha l'idoneità necessaria ad assumere ed eseguire il taglio di simili boschi.

Il prezzo d'aggiudicazione sarà pagato stipulato appena il contratto.

Il termine per l'aumento del ventesimo scadrà alle ore dieci antim. del giorno primo di febbraio p. v.

Cervara di Roma, il 23 dicembre 1887.

2978 Il Sindaco: GIUSEPPE GIUBILEI.

R. Prefettura di Roma

Avviso di provvisoria aggiudicazione a termini ridotti.

Essendo andata smarrita la richiesta di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino degli annunzi legali, dell'Avviso datato 28 novembre p. p., se ne ripete col presente manifesto il contenuto cioè che negli incanti seguiti presso questa Prefettura, nel succitato giorno 28 novembre per l'appalto del servizio di mantenimento nella Casa penale di Paliano per il periodo dal 1° gennaio 1888 al 30 giugno 1893, la diaria di centesimi 56 in base alla quale erasi aperta l'asta, venne ridotta a centesimi 53 e diecimillesimi 58 e su tale offerta venne aggiudicato provvisoriamente l'appalto suddetto.

Si previene quindi, chiunque possa avervi interesse che il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 30 del volgente dicembre.

Per tutte le altre notizie che possono interessare gli aspiranti alla detta impresa, si richiama qui il contenuto del manifesto 14 novembre avanti citato.

Col presente avviso dichiarasi per ciò di niun effetto quello in data 28 novembre scorso sullo stesso oggetto.

Roma, 22 dicembre 1887.

Il Segretario delegato ai contratti
2986 ROSSI A. LUIGI.

COMUNE DI CISTERNA DI ROMA

Avviso d'Asta.

In seguito all'aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione avvenuta nel giorno 20 corrente decembre per la riscossione dei dazi di consumo pel triennio 1888-1890,

Si fa noto che alle ore 10 antim. del giorno 30 corrente mese di decembre in questa residenza comunale, ed innanzi al sig. sindaco, o di chi per esso, avrà luogo il secondo esperimento d'asta per l'appalto sud. e verrà aperta la gara sulla complessiva somma di L. 28355,25.

La prima offerta non potrà essere minore di lire 10 e le successive dovranno raggiungere le lire cinque.

Gli obblatori dovranno eseguire il deposito di lire seicento per le spese d'asta, registro, ed il deliberatario dovrà presentare, all'atto di sottomissione, idonea cauzione corrispondente al terzo della quota annua di aggiudicazione, mediante deposito di titoli al portatore, o mediante ipoteca su fondi stabili.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885. ed essa si effettuerà col metodo di estinzione di candela vergine.

Cisterna di Roma, li 25 dicembre 1887.

2979 Il Segretario Comunale: A. PERONI.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE DI VITERBO

Estratto di bando.

A seguito di aumento fatto dal sottoscritto nel giudizio di subasta promosso da Fantini Odoardo contro Mascagna Filomena e Salvatori Cesare, Francesco, Amedeo, Antonio, Arcangelo, Vincenzo ed Angelo figli ed eredi del fu Domenico Salvatori di Caprarola si previene che il giorno 23 gennaio 1888 ore 10 ant. innanzi il R. Tribunale di Viterbo avrà luogo la vendita giudiziale dei seguenti fondi siti in Caprarola e suo territorio.

1. Tenutella con casa colonica contrada Valle di Vico, vocaboli Pantanello, Fosso Arapretosa e Giardiniera per lire 7374.

2. Terreno castagnato contrada Palombella per lire 470.

3. Terreno vitato alberato con casa colonica in contrada Barco, Campo dell'ospedale e Bani per lire 6498.

4. Casa con ingresso sulla via Diretta e piazza Sciarra per lire 3913.

Le condizioni tutte si leggono nel bando 15 decembre 1887 che qui s'intendono richiamate.

Viterbo, 23 dicembre 1887.

2952 AVV. F. PANATTA.

(1ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO

Si rende noto al pubblico che alla udienza del 26 gennaio 1888, alle ore 11 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita di una rata di terreno prativo posto nel territorio di Bieda, contrada Prato-Palumbo, ad istanza della Intendenza di Finanza di Roma rappresentata dal sottoscritto, a danno di Chirdi Carlo di Bieda, con le condizioni portate dal Bando a stampa datato 10 decembre 1887, che qui si hanno per richiamate.

Viterbo, di Stubio. 15 decembre 1887.

Il Delegato erariale
2980 CONTUCCI AVV. GIUSEPPE.